

Di alcuni eventi epocali destinati a cambiare il clima della biblioteca

DOI: 10.3302/0392-8586-202202-072-1

In biblioteca succedono cose che hanno del memorabile. Eventi attesi e talmente desiderati che, quando si verificano, segnano un vero e proprio spartiacque tra un prima e un dopo.

Ecco: dopo avervi predisposto mentalmente ad accogliere chissà quale straordinaria notizia, vi annuncio che l'evento epocale è il cambio completo dei distributori automatici di bevande e merende nella sala ristoro.

Tutti coloro che da anni lavorano nelle biblioteche di ente locale (ma l'evento, ovviamente, ha un discreto impatto anche su quelle di altra natura) si beccano, a più riprese, le *lamentationes* – e qui il latino ci sta bene e poi si capisce – dei più assidui frequentatori delle loro sale.

Anni segnati da macchinette obsolete, che sfornano caffè asfittici, di dubbia natura, e privi di nerbo, merendine e *snack* sprovvisti di fantasia, sempre gli stessi, tali da fare invidia anche alla Luisona più datata. Distributori che vanno a citrato e si mangiano i soldi dei malcapitati, senza erogare il prodotto – per giunta con aria soddisfatta – ché se avessero gli occhi, potreste cogliere uno sguardo ironicamente perfido. Giofeche rumorose che scaldano come forni la sala ristoro, studenti imbufaliti che all'ennesimo *capcioc* stile brodaglia – senza zucchero, né palettina, senza né *cap*, né *cioc* – si sono stufati di comporre il famoso numero verde dell'assistenza, e fanno la coda per andare a lamentarsi con il bibliotecario.

Ebbene, giunge finalmente il momento in cui l'Amministrazione – crepi l'avarizia – decide di far cambiare, così, *d'emblée*, i distributori automatici in tutti gli uffici, compresi quelli fuori dal Palazzo (che magnanimità!).

Ed ecco nell'aria aleggiare un sentore di curiosa aspettativa, fino all'arrivo del giorno fatidico.

Persino i frequentatori più noiosi sopportano volentieri il trambusto di questo cambio epocale: una mezza giornata abbondante di rumori di trasloco, porte spalancate e vociare di addetti al trasporto.

Ma eccoli qui, finalmente, i nuovi distributori: così lucidi e avveniretistici, con lo schermo *touch*, colorato come un flipper, il QR Code e l'app. Oltre al prodotto desiderato, le nuove macchine erogano, generose, perfino l'oroscopo del giorno sul display. Un vero tripudio di novità. E non è finita qui: granella di meringa e biscotto, caramello e vaniglia scendono gioiosamente a rendere più gustoso il solito caffè. E il cocco! E l'aroma *noisette*! Che finezza!

Per non parlare poi di quelle merendine, così *trendy* e *vegan* che ammiccano da dietro il vetro. L'intera popolazione bibliotecaria si sposta, come in pellegrinaggio, in fila ordinata (non più di due alla volta eh?) a far visita a queste meraviglie che rimangono al centro dell'attenzione per settimane. C'è da incantarsi.

E anche loro – i distributori automatici – dinanzi a tanto interesse e a quegli sguardi ammirati s'incantano.

S'incantano, appunto.

E una bella mattina, tanta raffinatezza si risolve in un caffè brodoso, annacquato, al gusto di caramello d'epoca giurassica, senza zucchero né palettina.

E il numero verde torna in auge, soddisfatto.

